

FRANKENSTEIN 2.0

di Giovanna Grossato

Sembra trascorso un tempo lunghissimo da quando, nel dicembre del 2016, Andrea Marchesini esponeva a Padova, presso la Galleria Govetosa, una rassegna dal titolo "Satyricon 2016" che raccoglieva gli esiti più recenti della sua ricerca. La novità era che, da un astrattismo espressivo denso di materia, la sua pittura iniziava ad includere anche il segno e la costruzione di alcune figure - geometriche, umane o animali - inserite in grandi tele dai colori accesi. Erano strutture dalla valenza simbolica e tendevano ad accomunare immagini appartenenti a culture diverse che, per vie differenti, si insinuavano nella sfera esistenziale e poetica dell'artista.

Un prodromo di questo cambiamento era forse già presente in modo carsico nel 2015, in una personale di una quindicina di opere animate da un caratteristico impeto materico-cromatico entro cui la ricerca dell'artista iniziava a muoversi in una direzione nuova. "La mia creatività - spiegava allora del suo lavoro - irrompe dal profondo, diventa intuizione di un gesto in cui tutto si plasma come turbolenza primordiale. I colori, le colate, gli spazi, le spatolate ricurve si contrappongono a livello sensoriale, prima di accettare l'equilibrio e l'armonia. E' come una sorta di ritorno all'infanzia dell'uomo e ai momenti magici in cui egli scopre la gioia del gioco, della lotta, della passione, della scoperta del colore intenso, della materia che prende forma e si dissolve in perpetuo divenire."

Da quegli anni in poi, la forza di inclusione della sua pittura non ha avuto interruzioni. Si è anzi rafforzata in altre direzioni riferibili sia alla storia personale dell'artista sia ad un citazionismo a volte ironico e scanzonato, come nel recente *The golden age* del 2021. A confermare la vocazione dell'artista ai linguaggi, individuando quello che di volta in volta risulta in armonia col proprio mood, mutevole e curioso, sempre alla ricerca, sempre viaggiatore nel tempo, nello spazio e nelle relative diverse culture.

Appartiene ad un altro passaggio d'approfondimento anche una serie di lavori esposti nel 2019 con il titolo "Pop Surreal" alla Casa dei Carraresi a Treviso, con un preciso riferimento alla pop art degli anni '60 che, con Rauschenberg e Jasper Johns, esprimeva l'identità culturale della società americana, anzi newyorkese, di quel periodo socio economico e che Marchesini applica ai diversi immaginari collettivi attuali secondo proprie personali interpretazioni.

È un filone presente ancor oggi, in opere come *The trouble maker* (2021) che, in modo del tutto extravagante e originale, ripropongono la cultura di massa del tempo presente, nutrita delle immagini molteplici e affollate della globalità. Vi si trovano, in una voluta e felice disorganizzazione fusion di contenuti (*Nomad* e *Swing* del 2021), ma con una chiara e rigorosa linea progett-

/ A /



tuale, elementi legati alle culture occidentali, ma anche cromatiche incursioni nei saperi e nelle tradizioni di altri Paesi e nelle loro rispettive esperienze artistiche di questi due ultimi decenni (*Torch man* del 2021).

Una sorta di neo Surrealismo è poi da sempre anche il terreno fertile del suo stile pittorico, con l'introduzione recente dell'uso di materiali colorati "non convenzionali", specialmente tessuti e altre residualità manifatturiere. Ne fanno parte il mondo del sogno, del gioco (*The poet* del 2021), dell'immaginazione, dell'esotismo, dell'esoterico e anche il desiderio da parte dell'Artista di demistificare, a suo modo, materialismo e realismo.

Senza essere pittura di "evasione" quella di Marchesini estroflette con originalità temi - *Enchantress* (2020), *The intellectual* (2021), *How dare you* (2021) - che toccano un ampio raggio di riflessioni: sul mondo, sugli uomini, sull'antico, sull'attuale, sul sé, sull'inconscio. E che dal punto espressivo è vitale e adrenalinica, spiazzante, intensa; documentata dalla recente serie *Frankenstein 2.0* di cui fanno parte, ad esempio, *A wise man and a flower* e *Teddy bear and a flower*, del 2020, vera apoteosi sinestetica.

Andrea Marchesini (Verona 1973) figlio d'arte, frequenta lo studio della madre pittrice già a quattro anni, approfondisce poi la sua formazione artistica a Londra, a Dublino, a Barcellona e a Roma, dove vive e lavora per un triennio. La sua intensa attività espositiva data dal 2013 e nel novembre 2017 viene invitato a Hong Kong dove riceve un premio internazionale della critica d'arte.



/ B /

A / THE TROUBLE MAKER / 2021

smalti, tempera, tessuto e pelle su juta - enamel, tempera, fabric and leather on jute - 150cm x 250cm

B / NOMAD / 2021

olio, smalti, tempera, gesso, tessuto e velluto su tela - oil, enamels, tempera, plaster, fabric and velvet on canvas - 100cm x 70cm

C / A WISE MAN AND A FLOWER / 2020

olio, smalti, gesso e broccato su tela - oil, enamels, plaster and brocade on canvas - 70cm x 50cm

ANDREA MARCHESINI

VIVE E LAVORA A BARBARANO VICENTINO VI
WWW.ANDREA-MARCHESINI.IT



/ C /



/ D /

FRANKENSTEIN 2.0

by Giovanna Grossato

It seems a very long time has passed since, in December 2016, Andrea Marchesini exhibited in Padua, at the Galleria Govetosa, an exhibition entitled "Satyricon 2016" that collected the most recent results of his research. The novelty was that, from an expressive abstraction dense with matter, his painting began to include also the sign and construction of some figures - geometric, human or animal - inserted in large canvases with bright colors. They were structures of symbolic value and tended to unite images belonging to different cultures that, in different ways, crept into the existential and poetic sphere of the artist.

A forerunner of this change was perhaps already present in a karst way in 2015, in a solo exhibition of about fifteen works animated by a characteristic material-chromatic impetus within which the artist's research began to move in a new direction. "My creativity - he explained at the time of his work - bursts from the depths, becomes the intuition of a gesture in which everything is shaped like primordial turbulence. The colors, the flows, the spaces, the curved spatulates contrast at a sensory level, before accepting the balance and harmony. It's like a kind of return to man's childhood and magical moments in which he discovers the joy of play, of struggle, of passion, of the discovery of intense color, of matter that takes shape and dissolves itself in perpetual becoming."

From those years on, the force of inclusion of his painting had no interruptions. In fact, it has been strengthened in other directions that relate both to the artist's personal history and to a sometimes ironic and easy-going quotation, as in the recent The golden age of 2021. To confirm the vocation of the artist to languages, identifying what from time to time is in

harmony with its mood, changing and curious, always looking, always a traveller in time, space and in its different cultures.

A series of works exhibited in 2019 under the title "Pop Surreal" at the Casa dei Carraresi in Treviso also belongs to another in-depth study, with a precise reference to the pop art of the 60s that, with Rauschenberg and Jasper Johns, expressed the cultural identity of American society, or rather New York, of that socio economic period and that Marchesini applies to the various collective imaginaries according to his own personal interpretations.

It is a trend still present today, in works such as The trouble maker (2021) that, in a completely Extravagante and original way, reproduce the mass culture of the present time, nourished by the multiple and crowded images of the whole. There are, in a deliberate and happy disorganization fusion of content (Nomad and Swing of 2021), but with a clear and rigorous design line, elements related to Western cultures, but also chromatic incursions into the knowledge and traditions of other countries and their respective artistic experiences of these last two decades (Torch man of 2021).

A sort of neo Surrealism has always been the fertile ground of his pictorial style, with the recent introduction of the use of "unconventional" coloured materials, especially fabrics and other manufacturing residues. It includes the world of dream, the game (The poet of 2021), imagination, exoticism, esoteric and also the desire on the part of the artist to demystify, in his own way, materialism and realism.

Without being painting of "evasion" that of Marchesini extruded with originality themes - Enchantress (2020), The intellectual (2021),

How dare you (2021) - that touches a wide range of reflections: on the world, on men, on the ancient, on the current, on the self, on the unconscious. And that from the point of expression is vital and adrenaline, unsettling, intense; documented by the recent series Frankenstein 2.0 of which they are part, for example, A wise man and a flower and Teddy bear and a flower, 2020, true synaesthetic apotheosis.

Andrea Marchesini (born in Verona in 1973), son of the artist, attended his mother's studio when he was four years old, and then deepened his artistic training in London, Dublin, Barcelona and Rome, where he lived and worked for three years. His intense exhibition activity dates from 2013 and in November 2017 he is invited to Hong Kong where he receives an international award of art critics.

D / HOW DARE YOU / 2021

smalti, tempera, catramina e pelle su juta e tessuto di cotone grezzo - enamels, tempera, tar and leather on jute and raw cotton fabric - 150cm x 250cm

E / TEDDY BEAR AND A FLOWER / 2020

olio, smalti, tempera e gesso su tela - oil, enamels, tempera and plaster on canvas - 90cm x 70cm

F / ENCHANTRESS / 2020

olio, smalti, tempera ed ecopelle su tela - oil, enamels, tempera and faux leather on canvas - 70cm x 50cm

G / THE INTELLECTUAL / 2021

olio, tempera, smalti, gesso, panno e tessuti su tela - oil, tempera, enamels, plaster, cloth and fabrics on canvas - 100cm x 70cm



/ E /

/ F /



/ G /



ANDREA MARCHESINI
LIVES AND WORKS IN BARBARANO VICENTINO VI
WWW.ANDREA-MARCHESINI.IT